



se anche i non associati) a procedere al riscatto non solo dei contratti di capitalizzazione, ma anche di quelli di assicurazione. D'altro canto sarebbe impossibile, con questa soluzione, evitare la più drastica rottura di rapporti fra l'Istituto e la C.F.D.A., con le dannose conseguenze che è facile intuire.

La seconda soluzione eviterebbe questa pregiudizievole rottura, ma esporrebbe l'Istituto al grave sacrificio di una piena rinuncia di ogni sua attività nei riguardi del Fondo, senza per altro trovare alcuna contropartita, perché una volta interrotti i rapporti con l'Associazione, sia pure in forma amichevole, poco potremmo ancora sperare, ai fini di una efficace propaganda presso la categoria interessata.

Resta da esaminare la terza soluzione. Questa indubbiamente non risulta molto favorevole per l'Istituto. Infatti l'attività dell'ente, per la parte in capitalizzazione, verrebbe ridotta alla semplice operazione amministrativa della raccolta dei contributi e della liquidazione delle prestazioni previdenziali, da effettuare con